

Lussemburgo, 14 giugno 2021
(OR. en)

8848/21

DEVGEN 96
ACP 43
RELEX 437
FIN 362
OCDE 11
SUSTDEV 65

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	14 giugno 2021
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	8595/21
Oggetto:	Partenariati dell'UE con i paesi a reddito medio: opportunità per l'agenda relativa allo sviluppo in transizione - Conclusioni del Consiglio (14 giugno 2021)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio su "Partenariati dell'UE con i paesi a reddito medio: opportunità per l'agenda relativa allo sviluppo in transizione", adottate dal Consiglio nella 3802^a sessione tenutasi il 14 giugno 2021.

**Partenariati dell'UE con i paesi a reddito medio:
opportunità per l'agenda relativa allo sviluppo in transizione**

Conclusioni del Consiglio

1. Il Consiglio sottolinea la determinazione dell'UE e dei suoi Stati membri ad impegnarsi nel dialogo strategico e in partenariati internazionali con paesi a reddito medio in linea con il nuovo consenso europeo in materia di sviluppo. Il Consiglio ritiene che l'UE dovrebbe continuare a portare avanti il suo coinvolgimento con i paesi a reddito medio nel quadro del prossimo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) – Europa globale, riconoscendo la varietà delle loro caratteristiche e delle loro sfide e l'ampiezza della loro distribuzione geografica.
2. Il Consiglio apprezza il contributo dei paesi a reddito medio in quanto partner chiave per il conseguimento dell'Agenda 2030 e dei suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), nonché dell'accordo di Parigi, considerati i valori condivisi e gli interessi comuni. Nell'attuale contesto geopolitico, il Consiglio evidenzia il valore strategico del dialogo con i paesi a reddito medio per realizzare gli interessi e le priorità dell'UE e sostenere un multilateralismo efficace e l'ordine internazionale basato su regole.
3. Il Consiglio rileva con preoccupazione l'impatto sproporzionato della crisi COVID-19 sui paesi in via di sviluppo, compresi i paesi a reddito medio, come dimostrano l'erosione dei progressi in termini di sviluppo, l'impatto negativo sullo sviluppo umano, in particolare per quanto riguarda donne e ragazze, nonché l'aggravamento delle sfide socioeconomiche, in particolare la povertà, le crescenti disuguaglianze e l'instabilità politica. A tale riguardo il Consiglio sottolinea la necessità di prevenire ulteriori battute d'arresto, rafforzare la resilienza e promuovere una ripresa inclusiva e sostenibile in linea con un approccio per "ricostruire meglio e in modo più verde" improntato agli OSS.
4. Il Consiglio osserva che lo sviluppo è un processo multidimensionale e non lineare e che le sfide dei paesi partner non finiscono con il loro passaggio a una situazione di medio reddito. Le misure di sviluppo dovrebbero guardare al di là PIL pro capite e prendere in considerazione altre dimensioni, come le disuguaglianze all'interno dei paesi e i cambiamenti climatici.

5. Il Consiglio sottolinea che l'UE dovrebbe affrontare le sfide specifiche dei paesi che si spostano tra le categorie di paesi, compresi i paesi meno sviluppati (PMS) che diventano paesi a reddito medio-basso (LMIC), sostenendo una transizione sostenibile verso altre forme di finanziamento dello sviluppo e cooperazione allo sviluppo. In tale contesto, il Consiglio ricorda che l'APS (aiuto pubblico allo sviluppo) costituisce un'importante fonte di finanziamento per i PMS e gli Stati fragili, cui manca particolarmente la capacità interna di raccogliere fondi da altre fonti.
6. Il Consiglio sottolinea inoltre che l'UE dovrebbe continuare il dialogo politico con i paesi a reddito medio-alto, compresi i paesi che necessitano poco o per nulla di forme di assistenza a condizioni agevolate ma presentano ancora disuguaglianze.
7. Il Consiglio chiede alla Commissione, al SEAE e agli Stati membri di collaborare con i paesi a reddito medio in linea con gli approcci "lavorare meglio insieme" e "Team Europa", anche, per i paesi che ancora beneficiano del sostegno finanziario dell'UE, attraverso la programmazione congiunta e le iniziative di Team Europa.
8. Il Consiglio sostiene l'adattamento dei partenariati alle situazioni specifiche dei singoli paesi e alle dinamiche regionali, valorizzando il dialogo con le controparti pertinenti, compresi la società civile e il settore privato, al fine di garantire la titolarità e un migliore allineamento alle loro strategie e alle loro esigenze di finanziamento.
9. Il Consiglio incoraggia la Commissione, il SEAE e gli Stati membri a seguire un approccio multipartecipativo e flessibile, utilizzando appieno ed efficacemente il pacchetto di strumenti di Team Europa. A seconda dello stato di sviluppo e delle esigenze dei paesi partner, le forme di cooperazione possono comprendere, tra l'altro: i) il dialogo politico e strategico, compresi strumenti di dialogo flessibili; ii) strumenti finanziari innovativi (p.es. il prossimo EFSD+); iii) sovvenzioni, incluso il sostegno al bilancio; iv) la condivisione delle conoscenze, l'assistenza tecnica tra pari e le competenze nel settore pubblico (attraverso TAIEX, lo strumento di gemellaggio e altre forme di apprendimento tra pari, nonché la cooperazione triangolare e sud-sud); e v) la diplomazia pubblica.

10. Il Consiglio sottolinea la necessità di sostenere i paesi partner nell'accrescere e rafforzare la mobilitazione efficace delle risorse interne – anche mediante sistemi di spesa pubblica responsabili e trasparenti, i regimi fiscali, la cooperazione finanziaria e dei mercati dei capitali e il margine di bilancio – come pure la lotta contro i flussi finanziari illeciti. In tale contesto svolgono un ruolo fondamentale anche l'aumento della trasparenza, il rafforzamento delle riforme di bilancio, lo sviluppo delle capacità istituzionali, la buona governance, lo Stato di diritto, i quadri anticorruzione, il clima per gli investimenti e la gestione delle finanze pubbliche. Il Consiglio riconosce inoltre il ruolo centrale del commercio ai fini di uno sviluppo economico sostenibile e inclusivo e sottolinea la necessità di rafforzare la capacità dei paesi partner in materia di scambi.
11. Il Consiglio ribadisce l'importanza di un approccio internazionale coordinato al trattamento del debito nell'ambito dell'attuale architettura internazionale del debito, anche per quanto riguarda l'attuazione piena e trasparente dell'iniziativa di sospensione dei servizi del debito (DSSI) del G-20 e del Club di Parigi e del quadro comune di trattamento del debito oltre alla DSSI, per i paesi ammissibili. Il Consiglio sottolinea l'importanza che tutti i creditori ufficiali bilaterali e privati partecipino al trattamento del debito insostenibile a condizioni comparabili.
12. Il Consiglio riconosce la necessità di forme complementari di misurazione e rendicontazione in materia di sviluppo per soddisfare i requisiti dell'Agenda 2030, come il sostegno ufficiale totale allo sviluppo sostenibile (TOSSD).
13. Il Consiglio incoraggia la Commissione, il SEAE e gli Stati membri a discutere con i paesi partner gli approcci di transizione e a riflettere sulle modalità per evitare un vuoto nei programmi e sulle nuove forme di cooperazione internazionale per costruire relazioni future al di là degli aiuti. A tale riguardo il Consiglio incoraggia inoltre a entrare nel merito dei principali obiettivi di politica estera e commerciale dell'UE e ad affrontare la questione dei beni pubblici globali, compresi l'ambiente e i cambiamenti climatici.
14. Il Consiglio invita la Commissione, il SEAE e gli Stati membri a esaminare e condividere gli insegnamenti appresi nel sostenere le transizioni sostenibili e nel promuovere partenariati internazionali con i paesi a reddito medio, anche in coordinamento con l'OCSE.
15. Il Consiglio chiede alla Commissione, al SEAE e agli Stati membri, all'insegna dello spirito di squadra che contraddistingue il Team Europa, di garantire un'efficace comunicazione e visibilità degli sforzi dell'UE, nonché di proseguire le azioni comuni per contrastare la disinformazione, anche attraverso il coordinamento tra le delegazioni dell'UE e gli Stati membri a livello nazionale.